

Elementi essenziali del progetto

DIFFERENZIAMOCI - 2018

Settore e area di intervento

Protezione Civile – Gestione delle emergenze

Descrizione dell'area di intervento

Oggi, i rifiuti e, in particolare, il loro smaltimento, rappresentano un serio problema per il futuro dell'ecosistema.

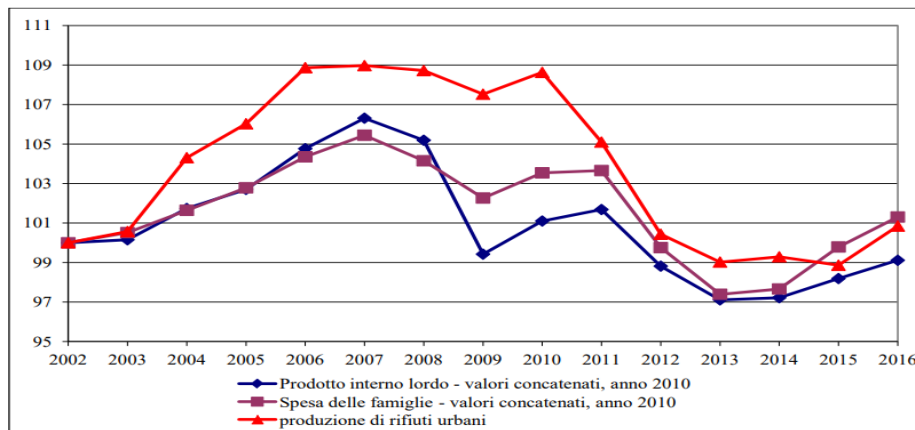
In alcune regioni italiane, come la Campania e il Lazio, si assiste ad una vera e propria emergenza rifiuti, a causa dell'incapacità delle amministrazioni locali di gestire al meglio il processo di smaltimento degli scarti, e della scarsa sensibilizzazione della cittadinanza sul tema. Ciò che si è maggiormente evidenziato durante il lungo periodo emergenziale è la dipendenza del processo di gestione dei rifiuti dallo smaltimento in discarica. In altri termini, la fase del trattamento del rifiuto si è spesso risolta nel solo smaltimento accantonando la risoluzione del riciclaggio e del riutilizzo. Il più grave dei pericoli che derivano dalla presenza di discariche è quello dell'**inquinamento** del suolo, delle acque sia sotterranee che superficiali, oltre allo sprigionamento di esalazioni tossiche e fumi, che sporcano l'aria che respiriamo. Oltre a tutto questo bisogna aggiungere anche il **problema dei rifiuti speciali** prodotti dalle fabbriche, dalle industrie, dagli ospedali etc., che, contenendo sostanze altamente tossiche devono subire processi molto più complessi e costosi per la loro distruzione ma che, spesso, vengono sversati illegalmente, incrementando il problema dell'inquinamento. Non si può quindi restare a guardare di fronte a questo fenomeno se non si vuole affrontare, dopo l'**emergenza rifiuti**, quella della salute.

La scarsa capacità delle discariche di contenere rifiuti, perché ormai sature, nel nostro Paese è una difficoltà che non si dovrebbe ignorare, ma che, guardando le esigenze presenti e future, necessita di immediate soluzioni nell'organizzazione e nella tecnologia dei nostri sistemi, risolvendo definitivamente questa problematica. Uno dei rimedi possibili, e forse il più immediato e scontato, è la raccolta differenziata e quindi il riciclaggio.

Lo smaltimento dei rifiuti, infatti, può avvenire in due modi: attraverso la **raccolta differenziata**, dove i rifiuti secchi vengono, poi, riciclati mentre per quelli umidi si utilizza il processo del compostaggio, oppure attraverso la **raccolta indifferenziata**, dove il rifiuto non riutilizzabile può subire processi chimico-fisici per l'incenerimento, per la termovalorizzazione, per la biostabilizzazione o per il diretto conferimento in discarica. Il perseguimento di ognuna di queste soluzioni, eccetto lo smaltimento diretto in discarica che è una pratica che deve essere ridotta ed al limite evitata, è fortemente caldeggiato dalla normativa italiana, ma anche europea, che auspica, difatti, il recupero dei rifiuti (art. 181 del testo unico ambientale DL.152/06) favorendo il

riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio del rifiuto, oppure promuovendo il trattamento dei rifiuti stessi per produrre MPS (*materie prime seconde*) oppure energia.

In generale, si può rilevare una discreta correlazione tra la produzione dei rifiuti urbani e le spese delle famiglie: nel 2016 si è registrato un incremento di entrambi gli indicatori, con un aumento leggermente superiore per la produzione dei RU.



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori della produzione dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, individua la produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL come uno dei parametri oggetto di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese. Per tale parametro è, infatti, fissato un obiettivo di riduzione del 5%, misurato in relazione ai valori del 2010, da conseguire entro il 2020. Il Programma prevede, inoltre, che nell'ambito del monitoraggio sia considerato anche l'andamento della produzione degli RU in rapporto ai consumi delle famiglie.

Il riciclaggio dei rifiuti e, quindi, un riutilizzo degli scarti è stato incentivato anche dalla direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE, recepita nell'ordinamento nazionale dal d.lgs. n. 205/2010. Tale direttiva prevede che entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, siano aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso. Come recita l'art. 11 di tale direttiva europea, per promuovere il riciclaggio di alta qualità, gli Stati membri devono istituire la raccolta differenziata dei rifiuti, ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico e al fine di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i settori di riciclaggio pertinenti.

Nel 2016 la raccolta differenziata si è attestata a circa 15,8 milioni di tonnellate, con una crescita di 1,8 milioni di tonnellate (+12,8%) rispetto al 2015: il dato di raccolta differenziata ricomprende, laddove disponibili, i quantitativi di rifiuti organici destinati a compostaggio domestico, pari, nel 2016, ad oltre 220 mila tonnellate. Nel Nord, la raccolta differenziata si colloca a circa 9,1 milioni di tonnellate, nel Sud a 3,5 milioni di tonnellate e nel Centro a 3,2 milioni di tonnellate. Tali valori si traducono in percentuali, calcolate rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani di ciascuna macroarea, pari al 64,2% per le regioni settentrionali, al 48,6% per quelle del Centro e al 37,6% per

le regioni del Mezzogiorno (Fonte: Rapporto rifiuti urbani ISPRA, 2017).

I dati Eurostat 2017, inoltre, descrivono una situazione positiva per l'Italia, che ricicla circa 56,4 tonnellate di rifiuti, collocandosi al secondo posto dopo la Germania. I flussi più rilevanti per il nostro paese sono i riciclabili tradizionali (carta, plastica, vetro, metalli, legno, tessili): 26 milioni di tonnellate; seguono i rifiuti misti avviati a selezione (14 milioni), i rifiuti organici e verdi (6 milioni) e i rifiuti chimici (1,7 milioni).

A fronte del dato positivo registrato in Italia, in Regione Campania, com'è noto, il problema della gestione dei rifiuti si è arenato in stato emergenziale per 17 anni, che per quanto ufficialmente terminato il 31 Dicembre 2011 (D.Lgs 195/11) stenta ad essere realmente superato e sostituito dalla gestione ordinaria.

Negli ultimi anni emergenziali, le politiche di gestione hanno subito un cambiamento di tendenza misurando un aumento delle iniziative a favore della raccolta differenziata (per aumentare il quantitativo di rifiuto da riutilizzare, reimpiegare e riciclare) e delle altre forme di recupero, compresa la termovalorizzazione che si è concretizzata con la costruzione dell'impianto di Acerra. Tuttavia, la problematica dei rifiuti e della sua gestione resta ancora di difficile soluzione.

Obiettivi del progetto

Obiettivo Generale:

Migliorare l'informazione e la cultura ambientale volta al riciclo dei rifiuti e alla raccolta differenziata dei cittadini del Comune di San Giuseppe Vesuviano.

1° obiettivo specifico: incrementare la conoscenza dei cittadini in merito ai benefici della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti.

Tale obiettivo specifico tende a migliorare e potenziare le informazioni che i cittadini hanno in merito al riciclaggio dei rifiuti e, più in generale, in relazione alle modalità della raccolta differenziata [**AZIONE A: CITTADINI IN-FORMATI**], al fine di creare una coscienza comune sul problema dei rifiuti e informare la cittadinanza riguardo i benefici che tale prassi può comportare sia sulla propria salute sia sull'ambiente circostante.

Benefici

Attraverso tale obiettivo specifico, si garantirà un'informazione più precisa e puntuale in merito ai vantaggi che la raccolta differenziata e il riutilizzo dei rifiuti può avere sia sulla salute umana sia sul territorio di San Giuseppe Vesuviano, comportando un aumento della percentuale dei materiali riciclati e, di conseguenza, diminuendo il numero dei rifiuti indifferenziati.

2° obiettivo specifico: migliorare il controllo delle aree a rischio sversamento illegale dei rifiuti, riducendo, così, i danni all'ambiente e alla salute della cittadinanza.

Questo obiettivo specifico mira a diminuire sensibilmente una problematica che tocca fortemente

alcuni territori della Campania, e anche il Comune di San Giuseppe Vesuviano, dove si registra spesso uno sversamento illegale dei rifiuti, che porta anche allo sviluppo di roghi tossici altamente inquinanti, che hanno un impatto molto forte sia sull'ambiente che sulla salute della cittadinanza **[AZIONE B: SALVAGUARDIA AMBIENTALE]**. Lo smaltimento illegale dei rifiuti riguarda soprattutto scarti pericolosi, la cui eliminazione risulta essere complessa e costosa. Pertanto si rende necessario supportare e migliorare il controllo delle aree periferiche, dove risulta essere più semplice potersi disfare illegalmente di rifiuti ingombranti o altamente inquinanti.

Benefici:

attraverso le attività di questo obiettivo specifico si tende a controllare meglio le zone periferiche del Comune, che spesso sono utilizzate come discariche illegali di rifiuti ingombranti e/o pericolosi, comportando non solo una deturpazione del paesaggio ma soprattutto un inquinamento atmosferico e acquifero pericoloso. Pertanto, un controllo più sistematico potrà diminuire il numero di smaltimento illegale, auspicando anche l'identificazione di quei soggetti che smaltiscono irregolarmente rifiuti speciali.

3° obiettivo specifico: informare e sensibilizzare la popolazione in merito alle attività di riciclo e di raccolta differenziata attivi nel Comune di San Giuseppe Vesuviano.

Tale obiettivo specifico, infine, mira a sensibilizzare la popolazione circa il problema dei rifiuti e tende a promuovere il riciclo e la raccolta differenziata, al fine di ridurre al minimo il quantitativo di rifiuti non riciclabile **[AZIONE C: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LE POTENZIALITÀ DEL RICICLO]**. La popolazione, venendo a conoscenza delle modalità di svolgimento della raccolta differenziata e anche dei metodi di riuso dei materiali, nonché delle attività messe a disposizione dall'amministrazione locale in merito al tema, può partecipare attivamente al miglioramento qualitativo dell'ambiente del Comune e, soprattutto, della propria salute.

Benefici:

attraverso le attività di sensibilizzazione e promozione che avverranno sia fisicamente nel paese sia attraverso l'ausilio dei nuovi metodi di comunicazione, quindi *online*, si vedrà un incremento della percentuale di abitanti informati e coscienti del proprio contributo volto al miglioramento della qualità dell'ambiente in cui vivono, riducendo al minimo la produzione di rifiuti indifferenziati.

Tabella di sintesi degli indicatori

Indicatore	Situazione di partenza*	Situazione di arrivo
Percentuale di raccolta differenziata	49,39%*	60%
Percentuale di prodotti riciclati	40,1%*	50%
N di incontri di informazione sul riciclo	5*	10
N di attività di sensibilizzazione e promozione	1*	2
Percentuale di popolazione raggiunta dalle attività di informazione	3% della popolazione residente*	10% (+7) della popolazione residente

*gli indicatori di partenza tengono conto dei dati relativi alla progettazione precedente.

Attività d'impiego dei volontari

1° obiettivo specifico: incrementare la conoscenza dei cittadini in merito ai benefici della raccolta differenziata e del riciclaggio dei rifiuti.

AZIONE A: CITTADINI IN-FORMATI

Attività A1: Attività di back-office

- Partecipa alla riunione di concertazione;
- Collabora nella definizione del calendario;
- Partecipa al raccordo con le figure di riferimento e le parti interessate (Comune, Ente Gestore, Associazioni);
- Coadiuvata nella mappatura circa i servizi presenti sul territorio e le relative modalità di accesso;
- Partecipa nella definizione del materiale informativo e pubblicitario;

Attività A2: Attività di volantinaggio porta a porta

- Partecipa alla riunione di concertazione;
- Collabora nella definizione del calendario;
- Partecipa al raccordo con le figure di riferimento e le parti interessate (Comune, Ente Gestore, Associazioni);
- Affianca nell'organizzazione logistica delle attività;
- Partecipa alla suddivisione del territorio in aree omogenee;
- Supporta l'organizzazione delle squadre operative;
- Supporta l'organizzazione delle turnazioni;
- Partecipa alla distribuzione dei materiali informativi presso istituzioni locali – pubbliche e private-, associazioni, cittadini e residenti.

Attività A3: Incontri info-formativi

- Partecipa alla riunione di concertazione;
- Collabora nella definizione del calendario;
- Partecipa al raccordo con le figure di riferimento e le parti interessate (Comune, Ente Gestore, Associazioni);
- Partecipa all'organizzazione logistica degli incontri;
- Collabora nella registrazione degli utenti;
- Partecipa alla somministrazione di questionari;
- Coadiuvata nella raccolta della valutazione finale dell'attività.

2° obiettivo specifico: migliorare il controllo delle aree a rischio sversamento illegale dei rifiuti, riducendo, così, i danni all'ambiente e alla salute della cittadinanza.

AZIONE B: SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Attività B1: Sorveglianza del territorio

- Partecipa alla riunione di concertazione;
- Collabora nella definizione del calendario;
- Partecipa al raccordo con le figure di riferimento e le parti interessate (Comune, Ente Gestore, Associazioni);
- Collabora nell'individuazione territoriale dei punti sensibili;
- Partecipa all'organizzazione logistica dei presidi;
- Partecipa all'organizzazione delle squadre di presidio;
- Supporta nella definizione dei turni;
- Partecipa alla realizzazione della sorveglianza territoriale;
- Collabora nella segnalazione di situazioni anomale;
- Aiuta nell'analisi dei dati raccolti;
- Partecipa all'inserimento in un database dei dati raccolti;
- Collabora nella valutazione finale dell'attività;

3° obiettivo specifico: informare e sensibilizzare la popolazione in merito alle attività di riciclo e di raccolta differenziata attivi nel Comune di San Giuseppe Vesuviano.

AZIONE C: SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LE POTENZIALITÀ DEL RICICLO

Attività C1: Attività di animazione territoriale

- Partecipa alla riunione di concertazione;
- Collabora nella definizione del calendario;
- Partecipa al raccordo con le figure di riferimento e le parti interessate (Comune, Ente Gestore, Associazioni);
- Partecipa all'organizzazione logistica degli eventi (individuazione luoghi; richiesta permessi);
- Coadiuva nell'allestimento stand;
- Partecipa alla diffusione materiale informativo degli interventi di animazione culturale, presso luoghi fisici (Comune, associazioni culturali, luoghi di aggregazione, etc.);
- Coadiuva nella realizzazione degli interventi di animazione culturale;
- Partecipa al monitoraggio e valutazione attività;

Attività C2: Campagna informativa online

- Partecipa alla riunione di concertazione;
- Collabora nella definizione del calendario;
- Partecipa al reperimento delle informazioni sulle attività di info-formazione alla cittadinanza;
- Coadiuva nella mappatura dei soggetti ed informazione circa i servizi presenti sul territorio e le relative modalità di accesso;

- Partecipa alla creazione nuovi contenuti e/o modifica contenuti già presenti sul sito del comune;
- Collabora nella creazione di pagine social dell'ufficio comunale ambientale;
- Partecipa alla lettura delle e-mail e rilevamento degli eventuali moduli di richiesta informazioni compilati on-line;
- Affianca nella promozione online e su canali social delle attività;
- Invia comunicazioni di interesse e informazioni su eventi di info-formazione;
- Aggiorna i contenuti on-line;
- Collabora nella pubblicizzazione online degli eventi organizzati e relativa calendarizzazione.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2015 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato	max 30 punti
--	---------------------

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti

Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno
Titoli di studio professionali:	max 4 punti
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado non va valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".</i>	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del giovane	max 4 punti
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO	MAX 60 PUNTI
------------------	---------------------

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Posti disponibili e sedi di svolgimento

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:	<input type="text" value="5"/>
Numero posti con vitto e alloggio:	<input type="text" value="0"/>
Numero posti senza vitto e alloggio:	<input type="text" value="5"/>
Numero posti con solo vitto:	<input type="text" value="0"/>

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO - SEDE COMUNALE - UFFICIO AMBIENTE	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	PIAZZA ELENA D'AOSTA 1 80047 (PIANO:1, INTERNO:1)	124461	5

Eventuali requisiti richiesti

<p>Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali. È titolo di maggior gradimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola media superiore; - pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;

- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da COSVITEC soc. cons. a.r.l., sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: La gestione dei rifiuti: dalla produzione allo smaltimento;

Modulo II: L'emergenza rifiuti in Campania;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

Modulo V: Inquadramento normativo

- Gli obblighi della Comunità europea
- Il recepimento delle direttive in Italia
- Il testo unico ambiente

Modulo VI: La filiera della raccolta differenziata ed indifferenziata

- Il riciclaggio
- Strategie organizzative e tecnologiche
- Il compostaggio
- Tipologie di trattamento
- L'incenerimento
- Le discariche

Modulo VII: Piano di comunicazione

- Favorire la comunicazione tramite web sulla raccolta differenziata
- Come utilizzare il web per reperire le informazioni
- Utilizzare i social per diffondere un corretto comportamento sulla raccolta differenziata

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Durata:

75 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto)